

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Redatto ai sensi del Decreto Ministeriale 02/09/2021

LARS GROUP SRL

via Cervano, 77-b/c
31020 San Pietro di Feletto (TV)

Unità Produttiva:

via Cervano, 77-b/c
31020 San Pietro di Feletto (TV)

Firme:

Datore di lavoro: Furlan Riccardo

Furlan Riccardo

RSPP: Cappelletto Renzo Dante

Renzo Cappelletto

Medico Competente: Via dott. Fabio

Via dott. Fabio

RLS: Troier Paolo

Paolo Troier

San Pietro di Feletto, 30/12/2022

SOMMARIO

- ❑ Premessa
- ❑ Riferimenti normativi
- ❑ Contenuti del piano
- ❑ Finalità del piano
- ❑ Scopo ed obiettivi
- ❑ Dati riepilogativi dell'azienda
 - ❑ Dati generali
 - ❑ Numeri di telefono di pubblica utilità
 - ❑ Altri numeri di pubblica utilità
 - ❑ Ditte fornitrici di servizi
- ❑ Descrizione dell'attività e dei luoghi di lavoro
 - ❑ Descrizione dell'attività
 - ❑ Descrizione dei luoghi
 - ❑ Affollamento degli ambienti
 - ❑ Caratteristiche delle vie di uscita
 - ❑ Elementi di rischio
 - ❑ Qualità e quantità dei materiali pericolosi
 - ❑ Apprestamenti e presidi antincendio
 - ❑ Estintori
 - ❑ Gruppo di spinta – riserva idrica
 - ❑ Compartimentazioni
 - ❑ Zone filtro
 - ❑ Punti di comando a servizio dei VVFF
 - ❑ Punto di raccolta
 - ❑ Gruppo attacco motopompa VVFF
 - ❑ Sistema di allarme
 - ❑ Personale addetto all'emergenza
- ❑ Gestione dell'emergenza
 - ❑ Tipologie di emergenza
 - ❑ Emergenza antincendio
 - ❑ Compiti specifici della squadra antincendio
 - ❑ Fasi dell'emergenza
 - ❑ Prima fase: manifestazione dell'emergenza
 - ❑ Seconda fase: valutazione della gravità dell'emergenza
 - ❑ Terza fase: attivazione della procedura di evacuazione
 - ❑ Quarta fase: chiamata dei soccorsi esterni
 - ❑ Quinta fase: operazioni di contrasto e/o spegnimento
 - ❑ Sesta fase: fine dello stato di emergenza
 - ❑ Compiti della squadra antincendio
 - ❑ Compiti del responsabile dell'emergenza
 - ❑ Compiti degli addetti all'emergenza
 - ❑ Controlli – registro della sicurezza antincendio
 - ❑ Accorgimenti per prevenire l'insorgenza degli incendi
 - ❑ Gli interventi manutentivi
 - ❑ Procedure operative
 - ❑ Emergenza terremoto
 - ❑ Il terremoto
 - ❑ Compiti specifici della squadra terremoto
 - ❑ Gestione dell'emergenza terremoto
 - ❑ Fasi dell'emergenza
 - ❑ Prima fase: manifestazione dell'emergenza
 - ❑ Seconda fase: evacuazione

- ❑ Terza fase: luogo sicuro
 - ❑ Compiti della squadra emergenza terremoto
 - ❑ Compiti del responsabile dell'emergenza terremoto
 - ❑ Compiti degli addetti all'emergenza terremoto
- ❑ Emergenza alluvioni e allagamenti
 - ❑ Emergenza alluvioni e allagamenti
 - ❑ Alluvioni
 - ❑ Allagamento per rottura tubazioni
 - ❑ Allagamento per tracimazione del corso d'acqua contiguo alla struttura
 - ❑ Norme di comportamento per tutti
 - ❑ Compiti specifici della squadra alluvioni e allagamenti
 - ❑ Gestione dell'emergenza alluvioni e allagamenti
 - ❑ Fasi dell'emergenza
 - ❑ Prima fase: manifestazione dell'emergenza
 - ❑ Seconda fase: evacuazione
 - ❑ Terza fase: luogo sicuro
 - ❑ Compiti del responsabile dell'emergenza alluvioni e allagamenti
 - ❑ Compiti degli addetti all'emergenza alluvioni e allagamenti
- ❑ Emergenza in caso di rapina e atti delinquenziali
 - ❑ Compiti specifici della squadra emergenza rapina e atti delinquenziali
 - ❑ Norme per tutti
 - ❑ Procedura di emergenza da adottare in caso di segnalazione di intrusi ai fini delinquenziali – Azioni preliminari.
 - ❑ Procedura nel caso l'intrusione minacci o esprima turbative all'ordine ed alle attività interne – Primo intervento
 - ❑ Compiti del personale addetto

ALLEGATI

- ❑ Norme per il personale in caso di emergenza antincendio
- ❑ Addetto all'emergenza e lotta antincendio
- ❑ Comportamento da tenere in caso di rapina e atti delinquenziali
- ❑ Comportamento da tenere in caso di alluvione e allagamenti
- ❑ Comportamento da tenere in caso di terremoti
- ❑ Scheda chiamate di emergenza

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto sulla base dello stato attuale degli immobili, impianti e personale facenti parte dell'attività.

In fase di prima applicazione, e successivamente in occasione di ogni prova annuale, dovrà essere prevista la revisione critica del piano in modo da poter affinare il piano stesso, procedendo ad eventuali aggiustamenti e/o modifiche che si rendessero necessari per l'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Per la stesura del "piano di emergenza" si è fatto riferimento alla normativa in vigore in materia di prevenzione infortuni e sicurezza dei luoghi di lavoro

- D.Lgs. 81/2008;
- Decreto Ministeriale 02/09/2021;

CONTENUTI DEL PIANO

Il piano di emergenza raccoglie in modo organico tutte le indicazioni necessarie ad una corretta gestione dell'emergenza.

Le azioni ed i comportamenti devono uniformarsi alle "procedure" previste per le varie fasi dell'emergenza sino a giungere alla conclusione positiva dell'emergenza stessa.

Più in particolare, ai sensi del Dm 02/09/2021, il **piano di emergenza**, contiene:

- a. le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b. le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c. le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d. le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali";
- e. identifica un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste, che deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili"

I fattori che sono stati tenuti in considerazione in fase di redazione del piano di emergenza sono:

- a. le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b. le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c. il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d. i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e. il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f. il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori".

Inoltre il piano di emergenza include:

- a. i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- b. i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c. i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d. le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;

- e. le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f. le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento".

FINALITÀ DEL PIANO

La stesura del piano di emergenza, oltre a rendersi necessario ai fini del pieno adempimento alle prescrizioni normative in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, è funzionale alle finalità di seguito elencate:

- raccogliere in un documento organico e ben strutturato quelle informazioni che non è possibile ottenere facilmente durante l'emergenza;
- fornire una serie di linee - guida comportamentali e procedurali che siano il "distillato" dell'esperienza di tutti i componenti interessati da un'eventuale stato di emergenza e rappresentano pertanto le migliori azioni da intraprendere in caso di incidente;
- disporre di uno strumento per sperimentare la simulazione dell'emergenza e promuovere organicamente l'attività di addestramento, con conseguente revisione critica ed aggiornamento periodico del piano, favorito dalla fase attuativa sperimentale;
- limitare la fase di stress e favorire il corretto comportamento del personale impiegato nel fronteggiare una situazione di emergenza già provata sperimentalmente.

SCOPO ED OBIETTIVI

Lo scopo del piano di emergenza è quello di consentire la gestione consapevole e ragionata degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute le più idonee per raggiungere gli obiettivi prefissati al fine di controllare le conseguenze di un'emergenza. Le informazioni e procedure contenute nel piano di emergenza, devono consentire, nel più breve tempo possibile, di raggiungere i seguenti obiettivi, indicati di seguito in ordine di priorità:

- 1. salvaguardia delle persone**
- 2. protezione dell'ambiente**
- 3. protezione dei beni e delle attrezzature riducendone al minimo i danni**

DATI RIEPILOGATIVI DELL'AZIENDA

DATI GENERALI		
Ragione sociale	LARS GROUP SRL	
Sede	via Cervano, 77-b/c 31020 San Pietro di Feletto (TV)	
Unità operativa	via Cervano, 77-b/c 31020 San Pietro di Feletto (TV)	
Telefono	348 878 4798	
E-mail	<u>larsgroupsrl@gmail.com</u>	
Pec:	<u>larsgroupsrl@legalmail.it</u>	
Attività svolte	Realizzazione di impianti elettrici e idraulici. Installazione di impianti fotovoltaici e pannelli solari. Attività di manutenzione come carpenteria, saldatura presso cantieri e aziende	
Datore di lavoro	Furlan Riccardo	Tel.
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Cappelletto Renzo Dante	Tel.
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Troier Paolo	Tel.
Responsabile dell'emergenza	Furlan Riccardo	Tel.
Medico aziendale	Calcinotto dott. Aldo	Tel.

NUMERI DI TELEFONO DI PUBBLICA UTILITÀ		
NUMERO UNICO DI EMERGENZA REGIONE VENETO	tel.	112

ALTRI NUMERI DI TELEFONO DI PUBBLICA UTILITÀ			
VIGILI DEL FUOCO	Pronto intervento Sede di Conegliano	tel.	0438 22222
SOCCORSO MEDICO	Pronto intervento Ospedale di Conegliano	tel.	0438 663111
CARABINIERI	Pronto intervento Comando di Conegliano	tel.	0438 6665
POLIZIA DI STATO	Pronto intervento Commissariato di Conegliano	tel.	0438/377811
POLIZIA URBANA	Vigili Urbani di San Pietro di Feletto	tel.	0438 413413

DITTE FORNITRICI DI SERVIZI				
Energia Elettrica	ENEL	Segnalazione guasti	tel.	800-900800
Servizio telefonico	TELECOM	Segnalazione guasti	tel.	187
Manutenzione impianti elettrici				
Manutenzione impianto telefonico				
Manutenzione impianto antincendio				
Manutenzione estintori				

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DEI LUOGHI DI LAVORO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'unità produttiva della Ditta LARS GROUP SRL consiste nelle attività di realizzazione di impianti elettrici e idraulici, installazione di impianti fotovoltaici e pannelli solari, attività di manutenzione come carpenteria, saldatura presso cantieri e aziende.

A supporto delle attività sopra descritte sono collocate nella struttura anche le attività di ufficio.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI

L'unità produttiva di via Cervano, 77-b/c - 31020 San Pietro di Feletto (TV), è costituita da spazi di lavoro complessivi per 1.700 mq circa suddivisi nel modo seguente:

mq. 600 adibiti a uffici e servizi, e 1.150 mq. adibiti a officina e magazzino.

Affollamento degli ambienti

Nei locali vi lavorano circa 30 addetti.

E' inoltre prevista la presenza di personale esterno all'azienda non familiare con i luoghi nella figura di clienti e fornitori.

Caratteristiche delle vie di uscita

Sono presenti uscite di sicurezza in numero sufficiente a garantire una rapida evacuazione.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 30 m. e pertanto risulta rispettato il limite previsto dal DM 10/03/98 per le aree classificate a rischio d'incendio "MEDIO" (tempo max. di evacuazione 3').

ELEMENTI DI RISCHIO

Il rischio d'incendio all'interno dell'attività, è determinato dai seguenti fattori:

1. Possibile cattivo funzionamento di impianti, apparecchiature ed utensili
2. Deposito di prodotti di abbigliamento ed accessori infiammabili
3. Deposito di imballaggi di carta, cartone e tessuto.
4. Apparecchiature elettriche ed elettroniche (pc, stampanti, ecc.)

APPRESTAMENTI E PRESIDI ANTINCENDIO

La struttura è dotata dei mezzi ed impianti antincendio di seguito descritti.

Il personale addetto all'emergenza dovrà essere adeguatamente formato circa il corretto uso dei presidi antincendio, e gli stessi dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza (registro dei controlli).

Estintori

TIPO		N°	UBICAZIONE
PORTATILE A SCHIUMA	27A 233B 40F	1	PIANO TERRA -UFF. AMMINISTRATIVO
PORTATILE A SCHIUMA	27A 233B 40F	1	OFFICINA
PORTATILE A SCHIUMA	27A 233B 40F	1	SALA D'ATTESA 1° PIANO
PORTATILE A Co2	89BC	1	ZONA RECEPTION PIANO TERRA
PORTATILE A Co2	89BC	1	MAGAZZINO PIANO TERRA
PORTATILE A POLVERE	34A-144BC	1	ZONA ESTERNA ENTRATA PIANO TERRA
PORTATILE A POLVERE	34A-144BC	1	ZONA ESTERNA MAGAZZINO PIANO TERRA
PORTATILE A POLVERE	34A-144BC	1	MAGAZZINO INTERNO PIANO TERRA

Gruppo di spinta – riserva idrica

Non vi è alcuna vasca di riserva idrica con gruppo di spinta in pressione, né idranti.

Sistemi di allarme

Lo stabile è munito di impianto di rilevazione dei fumi collegato ad impianto di allarme ad attivazione automatica (attivazione sensori) e manuale.

Le zone di tutto il piano interrato e le zone magazzino dei piani terra e primo sono dotate di un impianto di estrazione meccanica con filtro in sovrappressione omologato e di un pulsante di allarme antincendio manuale. Detti locali sono anche dotati di sistema automatico di rilevamento incendio ed estinzione a pioggia “sprinkler”.

Compartimentazione

I 3 piani e le varie zone, come individuate, sono tra di loro compartimentate REI120.

Zone filtro

Nei 3 piani, in zona centrale rispetto al fabbricato, sono state individuate 3 Zone filtro a prova di fumo. I 3 locali sono dotati di impianto di estrazione meccanica con filtro in sovrappressione omologato, che si attivano automaticamente in caso di allarme antincendio.

Punti di comando a servizio dei VV.FF.

All'esterno del fabbricato nei pressi della scala esterna che porta al locale tecnico impianto antincendio, sono stati installati dei punti di comando che, a discrezione dei VV:FF., attivano le seguenti funzioni:

- 1) apertura lucernari a soffitto del piano primo;
- 2) attivazione manuale impianto di estrazione fumi al piano interrato;
- 3) attivazione manuale impianto di immissione aria esterna al piano interrato.

Punto di raccolta

Il punto di raccolta è stato individuato all'esterno nei pressi del cancello carrabile sull'angolo ovest del fabbricato.

Gruppo attacco motopompa VV.FF. UNI 70

Il gruppo di attacco motopompa VV.FF UNI70 è situato all'esterno lato nord del fabbricato.

I Gruppi sono 4 così suddivisi:

- 3 gruppi per circuiti sprinkler
- 1 gruppo per circuito naspi

PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

Per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art. 4 c.5 lett.a del D.Lgs.626/94, è stato designato il seguente personale:

ADDETTI	MANSIONI
FURLAN RICCARDO	Responsabile dell'emergenza Addetto al servizio antincendio – terremoti – alluvioni e allagamenti – rapine e atti delinquenti
MURATORE GIOVANNI	Vice Responsabile dell'emergenza Addetto al servizio antincendio – terremoti – alluvioni e allagamenti – rapine e atti delinquenti
FURLAN RICCARDO	Addetto al pronto soccorso
MURATORE GIOVANNI	Addetto al pronto soccorso
TROYER PAOLO	Centralinista

TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Il presente Piano di Emergenza è redatto per far fronte principalmente a 3 tipologie di emergenza che si ritengono possibili nella zona dove è situata l'unità produttiva:

- Emergenza antincendio;
- Emergenza terremoto;
- Emergenza alluvioni o allagamenti

EMERGENZA ANTINCENDIO

COMPITI SPECIFICI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

All'interno della squadra antincendio, sono state individuate le seguenti figure, funzionali alla corretta gestione dell'emergenza, cui vengono assegnati uno o più compiti specifici, di seguito elencati:

FUNZIONE	COMPITI LEGATI ALL'EMERGENZA	OPERATIVITA'
Responsabile dell'emergenza	Coordinamento e controllo degli addetti antincendio	Recarsi sul posto dell'evento per valutarne l'entità Disporre le scelte operative adeguate Intervenire con apposito estintore Disporre l'evacuazione localizzata Disporre l'evacuazione generalizzata Disporre la chiamata dei soccorsi esterni
Centralinista	Gestione comunicazioni Rapporto con Enti esterni	Chiamata soccorsi esterni Fornire le necessarie informazioni alle squadre di soccorso esterno
Addetto antincendio	Gestione spegnimento	Intervenire con apposito estintore
Addetto antincendio	Gestione dell'evacuazione	Controllo della corretta evacuazione delle zone e dei locali di servizio. Controllo porte tagliafuoco e uscite di emergenza.
Addetto antincendio	Gestione degli impianti	Messa in sicurezza impianti elettrici Chiusura valvole adduzione gas
Addetto antincendio	Intervento antincendio	Attivazione procedura per l'uso dei presidi antincendio (estintori, idranti e gli altri presidi antincendio)

Il personale impiegato nel servizio antincendio deve essere adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio, inoltre deve essere sufficientemente preparato ed addestrato circa le modalità di utilizzo dei mezzi d'estinzione a disposizione e sulle modalità di evacuazione di tutte le persone presenti, portando il più pronto ed efficace aiuto alle persone in difficoltà.

Il personale inserito nella squadra antincendio, oltre ai compiti specifici più sopra richiamati, dovrà svolgere una funzione di controllo sul mantenimento delle condizioni generali di sicurezza previste dal presente documento: eventuali carenze riscontrate nelle normali attività lavorative dovranno essere prontamente segnalate al preposto oltre che notificate al responsabile dell'emergenza.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il criterio operativo fornito deve essere di riferimento, oltre che per una possibile emergenza in seguito ad incendio, anche per emergenze di tipo diverso, in cui si renda comunque necessario operare ad una rapida evacuazione dell'attività.

Fasi dell'emergenza

La gestione dello stato di emergenza viene suddiviso in diverse fasi, dall'insorgenza dell'evento incidentale sino alla sua soluzione e conseguente ripristino delle condizioni di normalità.

Ogni fase dell'emergenza sarà caratterizzata da operatività ed obiettivi diversi: la sequenza di seguito indicata rappresenta l'approccio standardizzato al problema evento, ciò non toglie che, qualora ne ricorrano le condizioni e vi siano sufficienti risorse umane a disposizione, il responsabile dell'emergenza possa individuare più obiettivi da perseguire contemporaneamente.

1° FASE - MANIFESTAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque rilevi una situazione di potenziale pericolo, che determina uno stato di emergenza, deve avvertire prontamente il personale addetto all'emergenza, precisando:

- ❑ il luogo in cui questa si è manifestata
- ❑ natura ed entità dell'evento
- ❑ l'eventuale presenza di infortunati
- ❑ l'eventuale presenza di danni a cose

Il responsabile dell'emergenza sarà normalmente presente nell'area magazzino/deposito merce.

- ❑ in caso di assenza temporanea, egli dovrà rendersi reperibile in modo da poter essere prontamente informato della situazione e poter determinare le scelte conseguenti;
- ❑ in caso di assenza prolungata dovrà essere nominato un supplente.

L'addetto antincendio che dovesse trovarsi sul luogo incidentale prima dell'arrivo del responsabile dell'emergenza, potrà, in caso di eventi di modesta entità e facilmente controllabili se affrontati tempestivamente, attuare autonomamente le procedure di intervento, a condizione di esserne in grado e di non pregiudicare la propria e l'altrui incolumità, fermo restando la necessità di avvertire comunque il responsabile della squadra antincendio.

2° FASE - VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ DELL'EMERGENZA

La valutazione circa la gravità dell'evento, per stabilire se trattasi di:

- ❑ Emergenza localizzata che può essere affrontata con l'impiego di personale interno, previa evacuazione della zona interessata.
- ❑ Emergenza generalizzata che richiede una pronta evacuazione di tutti i locali e la chiamata dei soccorsi esterni

Spetta, in via prioritaria, a:

1. Responsabile dell'emergenza
2. Centralinista
3. Addetto al servizio antincendio

Qualsiasi emergenza comporterà, in via precauzionale, l'evacuazione della zona interessata dall'evento.

In caso di emergenza localizzata che si prevede possa evolvere negativamente, determinando una situazione di pericolo per le persone presenti all'interno dell'intero albergo, dovrà essere impartito, senza esitazione, l'ordine di evacuazione dell'intero albergo.

3° FASE - ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

L'evacuazione è il primo provvedimento da adottare in caso di emergenza grave, al fine di tutelare la sicurezza dei lavoratori e delle persone presenti.

La procedura di evacuazione potrà essere gestita, a seconda della gravità dell'emergenza, in due fasi successive, caratterizzate da una prima evacuazione parziale, limitata al locale direttamente coinvolto nell'evento incidentale (emergenza localizzata), mentre il resto dei locali saranno messi in preallarme; la fase successiva potrà comportare lo stato di "emergenza generalizzata", con evacuazione totale dei locali, oppure lo stato di fine emergenza in seguito alla soluzione positiva del problema.

L'ordine di evacuazione sarà impartito a voce, in via prioritaria da:

1. Responsabile dell'emergenza
2. Centralinista
3. Addetto all'emergenza

In seguito all'ordine di evacuazione, gli addetti al servizio di emergenza, appositamente incaricati, dovranno attivarsi per indirizzare i presenti verso l'esterno del fabbricato, utilizzando le vie di fuga e le uscite di emergenza più vicine, facendoli confluire nel centro di raccolta individuato in pianta, dove potrà essere effettuata, da parte dell'addetto alla reception, una rapida verifica della completa evacuazione.

Nel caso di percorso impraticabile, perché direttamente interessato dall'evento, gli addetti provvederanno ad indirizzare i presenti verso una via di esodo alternativa o, se del caso, all'interno delle Zone filtro di ogni piano.

Il responsabile dell'emergenza od un proprio incaricato procederà ad una rapida verifica di servizi igienici od altri locali ove il segnale di evacuazione possa essere difficilmente compreso, onde verificare che tutto il personale si appresti ad abbandonare i locali.

Dovranno essere preventivamente impartite disposizioni affinché i lavoratori terzi, eventualmente impiegati temporaneamente per lavori in appalto interno, acquisiscano le necessarie informazioni circa la corretta gestione della fase di evacuazione.

Il responsabile dell'emergenza dovrà comunque accertarsi che l'ordine di evacuazione sia stato recepito anche dai lavoratori terzi.

4° FASE - CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI (VV.F., SUEM, PUBBLICA SICUREZZA ECC.)

Valutata la gravità dell'evento, il responsabile dell'emergenza darà disposizioni per la chiamata dei soccorsi esterni alla persona appositamente incaricata; egli dovrà comunque, appena possibile, verificare l'avvenuto allertamento dei soccorsi con le modalità previste nell'apposita procedura.

Presso la postazione telefonica sarà predisposta una scheda per la richiesta d'intervento (vedi allegati), contenente i numeri utili da chiamare ed i dati riepilogativi relativi all'azienda, che potranno essere richiesti dai vari organismi di pronto intervento; la comunicazione dovrà comunque contenere le seguenti informazioni minime

- ☐ il nome della persona che chiama
- ☐ denominazione dell'azienda
- ☐ ubicazione dell'azienda
- ☐ natura ed entità dell'emergenza
- ☐ localizzazione dell'emergenza (locale/piano)
- ☐ eventuale presenza di infortunati
- ☐ eventuale evoluzione dell'emergenza con entità dei rischi connessi

5° FASE - OPERAZIONI DI CONTRASTO E/O SPEGNIMENTO

Questa fase potrà essere attuata, a seconda della disponibilità di addetti, anche contestualmente ad una delle fasi indicate precedentemente, cercando di eliminare sin dalla prima insorgenza la causa dell'emergenza o comunque evitando che l'evento sia portato a conseguenze peggiori.

Le modalità operative degli addetti antincendio dipenderanno dalla tipologia dell'incidente, secondo le procedure indicate nelle schede allegate.

In caso di intervento da parte dei soccorsi esterni, esperita la fase di informazione da parte del responsabile dell'emergenza, i comportamenti del personale interno dovranno uniformarsi alle scelte strategiche del responsabile delle operazioni di soccorso esterno, il quale potrà avvalersi dell'opera qualificata di detto personale che metterà a disposizione la propria competenza specifica dei luoghi e degli impianti.

6° FASE - FINE DELLO STATO DI EMERGENZA

La decisione di "Fine stato di emergenza" dovrà essere presa dal responsabile del servizio di emergenza, di concerto con il responsabile delle operazioni di soccorso esterno eventualmente

intervenuto, il quale provvederà, direttamente od attraverso il personale coordinato, ad informare tutte le persone coinvolte, del cessato allarme.

COMPITI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

Di seguito sono riportati nel dettaglio le funzioni operative delle diverse figure inserite nel piano di emergenza antincendio, in modo da realizzare un'efficace azione di prevenzione ed una corretta "gestione dell'emergenza" secondo le indicazioni del capitolo precedente.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il responsabile dell'emergenza in condizioni di normalità, dovrà provvedere alla verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza esistenti ed in particolare dovrà accertarsi che:

- a) i sistemi di vie di fuga siano tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio
- b) periodicamente sia controllato il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) siano mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo verifiche periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi
- d) siano mantenuti costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) siano mantenuti costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione e riscaldamento;
- f) siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni di impianti di sicurezza e non.
- g) sia fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto e' previsto per motivi di sicurezza;
- h) nei depositi e negli altri locali, non venga accumulato materiale infiammabile e/o combustibile in quantità tali da alterare o rendere insufficienti le misure antincendio previste;

Inoltre il personale incaricato ha:

- ☐ funzioni di coordinamento e controllo sulle operazioni di verifica previste quale misura preventiva di sicurezza antincendio
- ☐ funzioni di informazione verso il personale che a qualsiasi titolo accede all'area ed agli impianti dello stabilimento

Dovrà inoltre tenere i rapporti con il R.S.P.P. per quanto attiene le tematiche relative all'antincendio

In caso di allarme, egli dovrà:

- ☐ Raccogliere il maggior numero di informazioni possibili sull'evento incidentale, sulla cui base poter prendere le opportune decisioni operative.
- ☐ Recarsi sempre sul luogo ove è stata segnalata l'emergenza, per poter valutare la situazione e coordinare le operazioni del personale addetto al servizio antincendio

In caso di emergenza accertata, in collaborazione con la squadra antincendio, egli dovrà:

- ☐ Valutare l'entità dell'evento e, per quanto possibile, cercare di prevederne gli sviluppi
- ☐ Impartire direttamente, od attraverso persona incaricata, l'ordine di evacuazione, e controllare che la stessa venga correttamente eseguita.
- ☐ Qualora ritenga che ciò sia possibile e non pericoloso, provvedere egli stesso ovvero coordinare una o più persone addestrate e con mansioni di addetto antincendio, nell'attuare le operazioni di contrasto richieste dal piano al fine di limitare le conseguenze dell'emergenza
- ☐ Provvedere direttamente ovvero incaricare un addetto, al posto di chiamata, di effettuare le telefonate per la chiamata dei soccorsi esterni.
- ☐ Inviare un addetto all'uscita della Sede, per accogliere ed indirizzare opportunamente i soccorsi al loro arrivo sul posto, ovvero recarvisi egli stesso per fornire tutte le informazioni richieste o ritenute utili all'intervento da parte dei soccorsi esterni, prestando loro la massima collaborazione.

In caso di cessata emergenza egli dovrà:

- ☐ Avvertire nuovamente il posto di chiamata per indicare il cessato pericolo.
- ☐ Avvertire gli organi di intervento esterno della soluzione dell'emergenza
- ☐ Attivarsi per il pronto ripristino dei presidi antincendio utilizzati e dei sistemi di sicurezza eventualmente danneggiati.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

L'addetto all'emergenza ha funzioni operative, deve attenersi alle istruzioni impartite dal responsabile dell'emergenza, od in sua assenza, intraprendere autonomamente, ovvero in modo coordinato fra più addetti, le azioni ritenute più opportune sulla base delle informazioni in proprio possesso e della formazione ricevuta.

Fatto salvo quanto stabilito in merito ad incarichi specifici sopra-riportati, ogni addetto all'emergenza dovrà attenersi a quanto di seguito indicato.

In caso di segnalazioni di allarme giunta da altri egli dovrà:

- ❑ Recarsi velocemente sul posto ove si è verificato l'evento incidentale per mettersi a disposizione del responsabile dell'emergenza,

In particolare, In caso di riscontrata situazione di emergenza egli dovrà:

- ❑ raccogliere il maggior numero di informazioni possibili da trasmettere al responsabile dell'emergenza, fornendogli tutti gli elementi utili per una prima valutazione
- ❑ In caso di emergenza localizzata, impartire direttamente l'ordine di evacuazione alle persone che si trovino in situazione di pericolo grave ed immediato
- ❑ Attuare le disposizioni del responsabile dell'emergenza, od in sua assenza, provvedere autonomamente, ovvero in modo coordinato fra più addetti, ad attuare le misure previste dal piano per contrastare l'evento incidentale, sulla base delle informazioni in proprio possesso e della formazione ricevuta.

In caso di emergenza generalizzata egli dovrà:

- ❑ Interrompere i servizi di erogazione di energia elettrica, gas e/o altri impianti pericolosi presenti nel sito.
- ❑ Fermare e far fermare qualsiasi attività ad altri soggetti che si trovano in situazioni di potenziale pericolo, attivandosi per la corretta esecuzione dell'evacuazione da parte di tutti i presenti, controllando l'effettivo abbandono dell'area incidentale da parte di soggetti non interessati da compiti specifici legati alla gestione dell'emergenza
- ❑ Adoperarsi per controllare l'emergenza e limitarne le conseguenze negative
- ❑ In caso d'incendio, iniziare le operazioni di spegnimento utilizzando i mezzi antincendio a disposizione con le procedure operative appropriate, agendo sulla base della formazione ricevuta e della strategia indicata dal responsabile dell'emergenza.
- ❑ Controllare ovvero provvedere a confinare l'incendio fino all'arrivo dei soccorsi esterni
- ❑ Dare assistenza ed agevolare le operazioni degli operatori di soccorso esterni

CONTROLLI – REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

I sistemi di protezione passiva ed attiva devono essere costantemente mantenuti in efficienza. I controlli effettuati devono essere segnalati in apposito "registro della sicurezza antincendio".

ACCORGIMENTI PER PREVENIRE L'INSORGENZA DEGLI INCENDI

Ogni membro del servizio antincendio interno dovrà controllare che tutte le lavorazioni siano svolte secondo le procedure previste, allo scopo di limitare al massimo la possibilità che si verifichi un incendio, ovvero segnalare al responsabile dell'emergenza situazioni potenzialmente pericolose dal punto di vista della prevenzione incendi.

Ogni dipendente dovrà prendere visione delle procedure per la corretta esecuzione delle mansioni cui è comandato ed uniformare i propri comportamenti a quanto in esse contenuto.

Il responsabile dell'emergenza, oltre a coadiuvare ovvero a svolgere direttamente, laddove ne ricorrano le condizioni, i controlli di cui al paragrafo precedente, dovrà, di norma, mettere in atto tutte quelle misure preventive atte a scongiurare l'insorgenza di un incendio od a limitarne le possibili conseguenze (rispettare e far rispettare il divieto di fumare e di usare fiamme libere, controllare la corretta conservazione e utilizzazione dei prodotti e materiali pericolosi, ecc...).

GLI INTERVENTI MANUTENTIVI

Gli interventi manutentivi dovranno essere eseguiti nel pieno rispetto delle misure di sicurezza e della normativa tecnica di riferimento.

Qualora gli interventi comportino sostanziali modifiche al sistema complessivo di gestione della sicurezza, oltre ad essere segnalati in apposito spazio previsto nel registro della sicurezza antincendio, riportando gli estremi della ditta e/o addetto alla manutenzione e la natura dell'intervento, implicheranno necessariamente anche ad un adeguamento del piano di emergenza.

PROCEDURE OPERATIVE

In allegato al presente documento vengono fornite delle schede che riportano in modo sintetico le procedure operative relative all'applicazione pratica del piano di emergenza:

Tali schede sono state predisposte per rendere più agevole la diffusione del piano presso il personale mediante affissione in albi o bacheche appositamente predisposte.

EMERGENZA TERREMOTO

EMERGENZA TERREMOTO

IL TERREMOTO

I terremoti non danno alcun preavviso e avvertimento e, anche dopo una prima scossa, non si può sapere se ve ne saranno altre e di quale entità. Ciò rende ancor più importante e necessario conoscere le procedure di emergenza ed evacuazione: improvvisare è pericoloso e il panico può rendere la cosa ancor più difficile.

L'unico modo che si ha per essere pronti e probabilmente più lucidi è fare

PREVENZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.

Le procedure dipendono dalla struttura dell'edificio, dalle sue caratteristiche tecniche, dal numero di piani fuori terra o interrati (e in particolare da dove ci si trova al momento dell'emergenza) e dai presidi di emergenza presenti (ad esempio se vi sono oppure no scale antincendio esterne autoportanti).

Si possono però fissare alcune indicazioni che, seppur generali, possono rappresentare una valida guida per la propria salvezza e di chi ci sta intorno.

- Che cosa fare durante un terremoto?

In questo caso il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze.

Nello stesso tempo cercate di allontanarvi dalle suppellettili che potrebbero cadervi addosso; può essere opportuno cercare di trovare riparo sotto il tavolo; oppure addossandosi ad un muro "maestro", in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi e provocare ferite.

Se vi trovate all'aperto il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto dovete prestare attenzione a non sostare o passare sotto parti di edifici (balconi, cornicioni, grondaie ecc.), che potrebbero cadere; un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone.

COMPITI SPECIFICI DELLA SQUADRA EMERGENZA TERREMOTO

All'interno dei lavoratori presenti in azienda, sono state individuate le seguenti figure, funzionali alla corretta gestione dell'emergenza, cui vengono assegnati uno o più compiti specifici, di seguito elencati:

FUNZIONE	COMPITI LEGATI ALL'EMERGENZA	OPERATIVITA'
Responsabile dell'emergenza terremoti	Coordinamento e controllo degli addetti	Appena avvertita la scossa, seguire le corrette procedure per il personale in caso di scosse telluriche. Accertarsi che tutti i lavoratori ed il personale non dipendente eventualmente presente sia incolume. Se la scossa avvertita non ha causato danni alle strutture attivarsi per il controllo dello stato dell'unità produttiva e accertarsi della completa evacuazione delle zone e dei locali di servizio. Disporre le scelte operative adeguate Disporre la chiamata dei soccorsi esterni
Centralinista	Gestione comunicazioni Rapporto con Enti esterni	Appena avvertita la scossa, seguire le corrette procedure per il personale in caso di scosse telluriche. Chiamata soccorsi esterni Fornire le necessarie informazioni alle squadre di soccorso esterno
Addetto all'emergenza terremoti	Gestione evacuazione	Appena avvertita la scossa, seguire le corrette procedure per il personale in caso di scosse telluriche. Rimanere a disposizione di eventuali soccorsi esterni.
Addetto all'emergenza terremoti	Gestione evacuazione	Appena avvertita la scossa, seguire le corrette procedure per il personale in caso di scosse telluriche. Controllo della corretta evacuazione delle zone e dei locali di servizio.
Addetto all'emergenza terremoti	Gestione degli impianti	Messa in sicurezza impianti elettrici Chiusura valvole adduzione gas

Il personale impiegato nel servizio emergenza terremoto deve essere adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare e sul comportamento da adottare in caso di terremoto, inoltre deve essere sufficientemente preparato ed addestrato circa il comportamento da tenere e le modalità di evacuazione di tutte le persone presenti, portando il più pronto ed efficace aiuto alle persone in difficoltà.

GESTIONE DELL'EMERGENZA TERREMOTO

Il criterio operativo fornito deve essere di riferimento, oltre che per una possibile emergenza in seguito a un evento tellurico. Considerato che la struttura è di recentissima realizzazione e costruita pertanto con criteri antisismici, si consigliano i lavoratori di non farsi prendere dal panico e di seguire attentamente gli input del presente Piano di Emergenza.

Fasi dell'emergenza

La gestione dello stato di emergenza viene suddiviso in diverse fasi, dall'insorgenza dell'evento incidentale sino alla sua soluzione e conseguente ripristino delle condizioni di normalità.

Ogni fase dell'emergenza sarà caratterizzata da operatività ed obiettivi diversi: la sequenza di seguito indicata rappresenta l'approccio standardizzato al problema evento, ciò non toglie che, qualora ne ricorrano le condizioni e vi siano sufficienti risorse umane a disposizione, il responsabile dell'emergenza possa individuare più obiettivi da perseguire contemporaneamente.

1° FASE - MANIFESTAZIONE DELL'EMERGENZA

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile, escluse le scosse di bassa intensità.

Per quest'ultimo motivo, in caso si verifichi tale fenomeno, il personale addetto alla gestione delle emergenze dovrà immediatamente dare il segnale di emergenza a voce attraverso con comunicazione "porta a porta".

La segnalazione viene data a voce per tenerla ben distinta dall'allarme in caso di incendio.

Dato il segnale di allarme tutti, immediatamente, dovranno abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente, almeno la testa).

Le persone che si trovano nelle vicinanze di tavoli o banchi dovranno portarsi sotto gli stessi, mentre gli altri cercheranno riparo sotto gli architravi o nei pressi dei muri portanti della costruzione. Tutti resteranno in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione.

Nota bene:

- Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che potrebbe cadere e procurare delle ferite anche serie (ad esempio vicino ad armadi, librerie, pile di scatoloni o al di sotto di un lampadario).
- Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate.
- Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).
- Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione).
- Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.
- In caso di persone traumatizzate non spostarle a meno che siano in caso di evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento, ecc.)

2° FASE - EVACUAZIONE

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza, su indicazione del coordinatore dell'emergenza, provvederà a diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio a voce attraverso con comunicazione "porta a porta"

Al segnale di evacuazione gli addetti della squadra dell'emergenza dovranno:

- attivare immediatamente le procedure per l'evacuazione;
- la persona incaricata, ove le condizioni ambientali lo consentano, provvederà all'interruzione della corrente elettrica, dell'erogazione del gas e della corrente elettrica della centrale termica e alla chiusura dell'acqua;
- controllare durante l'esodo che le vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per formazioni di crepe sulle scale);
- aiutare durante l'esodo i colleghi o altre persone presenti in difficoltà, cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo.

Al segnale di evacuazione i lavoratori dovranno:

- preparare eventuali terzi presenti nell'edificio all'evacuazione facendosi seguire in fila verso le uscite di sicurezza;
- durante il tragitto verificare che non siano rimaste persone nell'edificio, chiudere la porta del locale, mettersi alla testa della fila di persone (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di qualche persona, usciti dalla costruzione, il lavoratore comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- procedere con l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza, muovendosi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce;
- nell'evacuazione dell'edificio muoversi con estrema prudenza, aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, muovendosi lungo le pareti perimetrali, anche discendendo le scale;
- qualora le vie di fuga fossero ostruite seguire le indicazioni del responsabile dell'evacuazione di piano che individuerà, se possibile, una via alternativa sgombra;
- se non è possibile la fuga prepararsi a fronteggiare future scosse. Rifugiarsi sotto i tavoli scegliendo quelli più robusti e cercando di addossarli lungo le pareti perimetrali.

Si ricorda di non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche borse, oggetti di valore, ecc) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).

Durante l'evacuazione:

- NON SI CORRE e si rimane in SILENZIO, in modo che gli ordini necessari possano essere subito compresi con chiarezza. Ciò nel caso che si verificano contrattamenti che richiedono una improvvisa modificazione delle procedure previste;
- nel portarsi all'esterno dell'edificio bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri;
- non sostare mai sulle scale;
- lungo le scale costeggiare le pareti;
- non utilizzare mai gli ascensori;
- evitare il più possibile di camminare nel centro delle stanze e dei corridoi per possibili sprofondamenti
- nel caso di persone in situazione di handicap i lavoratori si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione, raggiungendo la zona di sicurezza e non riaccompagnare nessuno all'interno dell'edificio;
- i dipendenti che non hanno incarichi specifici nella gestione dell'emergenza, al segnale di evacuazione, qualora non venga richiesto un loro intervento, potranno dirigersi al punto di raccolta, seguendo le vie di fuga.

3° FASE – LUOGO SICURO

Lasciato l'edificio si raggiunge il luogo sicuro e quindi il “punto di raccolta” che dovrà trovarsi ad una distanza pari all'altezza dell'edificio stesso e dagli alberi, lontano dai lampioni e dalle linee elettriche sospese perché potrebbero essere oggetto di cadute e di eventuali ferimenti.

Una volta raggiunto il “punto di raccolta” il responsabile dell'emergenza o, in caso di suo impedimento, un sostituto dovrà verificare la presenza di tutti i lavoratori ed eventuali terzi che si trovavano all'interno della struttura.

In questa fase gli addetti alla squadra di emergenza restano a disposizione del responsabile dell'evacuazione.

Nel caso in cui il fenomeno manifestato sia stato di scarsa intensità il personale addetto della squadra di emergenza potrà rientrare nella struttura e verificare la situazione. Questi riferirà gli esiti del sopralluogo al coordinatore per l'emergenza e, in relazione alla non rilevata necessità di specifico sopralluogo tecnico da parte di enti preposti (VVF ed Ente Gestore) sarà possibile emanare l'ordine di rientro.

Nel caso in cui il fenomeno manifestato sia stato di entità importante, o dal sopralluogo sia emersa una situazione di criticità, tutti resteranno in attesa dei soccorsi e degli enti preposti e si conformerà alle indicazioni da questi impartite.

Il personale esterno presente nella struttura, appartenente a ditte esterne appaltatrici/fornitrici, dovrà essere informato delle procedure di emergenza.

In caso di emergenza questi seguirà le indicazioni fornite dal personale incaricato della ditta.

Il personale esterno che dovesse trovarsi a gestire impianti e attrezzature deve individuare apposito personale incaricato della messa in sicurezza degli impianti e delle attrezzature prima di procedere all'evacuazione. Per questo si dovranno attivare le previste procedure di coordinamento.

Si ricorda a tutti l'importanza non formale, ma sostanziale, dell'esecuzione corretta della procedura fin qui riportata al fine di salvaguardare la propria e l'altrui sicurezza.

COMPITI DELLA SQUADRA EMERGENZA TERREMOTO

Di seguito sono riportati nel dettaglio le funzioni operative delle diverse figure inserite nel piano di emergenza terremoto, in modo da realizzare un'efficace azione di prevenzione ed una corretta "gestione dell'emergenza" secondo le indicazioni del capitolo precedente.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA TERREMOTO

Il responsabile dell'emergenza in condizioni di normalità, dovrà provvedere alla verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza esistenti ed in particolare dovrà accertarsi che:

- i) i sistemi di vie di fuga siano tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo in caso di terremoto.;
- j) nei depositi e negli altri locali, non venga accumulato materiale alla rinfusa o mal accatastato che potrebbe, cadendo a terra o rotolando, costituire un pericolo per le persone all'interno della struttura.

Inoltre il personale incaricato ha:

- ❑ funzioni di coordinamento e controllo sulle operazioni di verifica previste quale misura preventiva di sicurezza;
- ❑ funzioni di informazione verso il personale che a qualsiasi titolo accede all'area ed agli impianti dello stabilimento

Dovrà inoltre tenere i rapporti con il R.S.P.P. per quanto attiene le tematiche relative all'emergenza terremoto.

In caso di allarme, egli dovrà:

- ❑ seguire esattamente le procedure del presente Piano di Emergenza.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA TERREMOTO

L'addetto all'emergenza ha funzioni operative, deve attenersi alle istruzioni impartite dal responsabile dell'emergenza, od in sua assenza, intraprendere autonomamente, ovvero in modo coordinato fra più addetti, le azioni ritenute più opportune sulla base delle informazioni in proprio possesso e della formazione ricevuta.

Fatto salvo quanto stabilito in merito ad incarichi specifici sopra-riportati, ogni addetto all'emergenza dovrà attenersi a quanto di seguito indicato.

In caso di segnalazioni di allarme giunta da altri egli dovrà:

- ❑ seguire esattamente le procedure del presente Piano di Emergenza.

In caso di emergenza terremoti egli dovrà:

- ❑ In caso di necessità, interrompere i servizi di erogazione di energia elettrica, gas e/o altri impianti pericolosi presenti nel sito.
- ❑ Fermare e far fermare qualsiasi attività ad altri soggetti che si trovano in situazioni di potenziale pericolo, attivandosi per la corretta esecuzione dell'evacuazione da parte di tutti i presenti, controllando l'effettivo abbandono dell'area da parte di soggetti non interessati da compiti specifici legati alla gestione dell'emergenza
- ❑ Adoperarsi per controllare l'emergenza e limitarne le conseguenze negative
- ❑ Dare assistenza ed agevolare le operazioni degli operatori di soccorso esterni

EMERGENZA ALLUVIONI E ALLAGAMENTI

EMERGENZA ALLUVIONI E ALLAGAMENTI

Vi possono essere diversi tipi di cause per un allagamento della struttura:

- Alluvione
- Allagamento per rottura tubi;
- Allagamento per tracimazione del corso d'acqua contiguo alla struttura

ALLUVIONE

In caso di alluvione bisogna ricordare che:

- durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.
- Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse.
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

ALLAGAMENTO PER ROTTURA DI TUBAZIONI

In caso di rottura di tubazioni con conseguente dispersione di acqua, il lavoratore che accerti l'evento dovrà avvisare immediatamente il Responsabile dell'Emergenza, il quale interromperà l'erogazione dell'acqua agendo sul punto di adduzione interessato e quindi avvertire il datore di lavoro.

In caso l'evento fosse rilevato da personale esterno, questo dovrà informare immediatamente il personale della ditta più facilmente raggiungibile.

ATTENZIONE!!! Non effettuare nessuna operazione elettrica nell'area interessata!

Il Responsabile dell'emergenza dovrà verificare se vi siano cause accertabili della perdita di acqua; una volta risolta l'emergenza, egli dovrà verificare che l'acqua non abbia raggiunto apparecchiature elettriche; in tal caso egli dovrà provvedere a richiedere il necessario intervento di manutenzione.

ALLAGAMENTO PER TRACIMAZIONE DEL CORSO D'ACQUA CONTIGUO ALLA STRUTTURA

In caso di allagamento dovuto alla tracimazione del corso d'acqua contiguo alla struttura con conseguente ingresso di acqua, il lavoratore che accerti l'evento dovrà avvisare immediatamente il Responsabile dell'Emergenza, il quale lancerà l'allarme e darà l'ordine di evacuazione della struttura, dopo aver interrotto l'erogazione di tutti i servizi di energia elettrica, gas e acqua.

In caso l'evento fosse rilevato da personale esterno, questo dovrà informare immediatamente il personale della ditta più facilmente raggiungibile.

ATTENZIONE!!! Non effettuare nessuna operazione elettrica nell'area interessata!

Una volta cessata l'emergenza il Responsabile dell'Emergenza dovrà richiedere il necessario intervento di manutenzione.

NORME DI COMPORTAMENTO PER TUTTI

Fenomeno improvviso

Se il fenomeno è così rapido da non consentire evacuazione totale:

- Portarsi senza indugio al piano primo;
- Se si riesce, interrompere l'erogazione dei servizi (energia elettrica, acqua, gas)
- Seguire le informazioni impartite dalle autorità tramite i mass-media ed altri mezzi di comunicazione;

Prima (preallarme)

È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;

Metti in salvo i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;

Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;

Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;

Prepararsi all'eventualità ripassando il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante (allarme o evento in corso)

E' preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.

E' fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

In azienda

Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;

Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;

Non scendere assolutamente nel piano interrato per salvare oggetti o scorte;

Non cercare di mettere in salvo la tua auto o altri mezzi: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;

Evita la confusione e mantieni la calma;

Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;

Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Fuori azienda

Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;

Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;

Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;

Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;

Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;

Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;

Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;

Non ripararti sotto alberi isolati;

Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo

Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;

Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;

Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;

Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe crollare sotto il peso di un'automobile;

Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;

Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

Da tenere a portata di mano

E' utile inoltre avere sempre in azienda, riuniti in un punto noto a tutti gli addetti all'emergenza, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Scarpe pesanti;
- Piccola scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;

COMPITI SPECIFICI DELLA SQUADRA EMERGENZA ALLUVIONI E ALLAGAMENTI

All'interno dei lavoratori presenti in azienda, sono state individuate le seguenti figure, funzionali alla corretta gestione dell'emergenza, cui vengono assegnati uno o più compiti specifici, di seguito elencati:

FUNZIONE	COMPITI LEGATI ALL'EMERGENZA	OPERATIVITA'
Responsabile dell'emergenza alluvioni allagamenti e	Coordinamento e controllo degli addetti	Seguire le corrette procedure per il personale in caso di alluvioni e allagamenti. Accertarsi che tutti i lavoratori ed il personale non dipendente eventualmente presente sia incolume. Attivarsi per il controllo dello stato dell'unità produttiva e accertarsi della completa evacuazione delle zone e dei locali di servizio. Disporre le scelte operative adeguate Disporre la chiamata dei soccorsi esterni
Centralinista	Gestione comunicazioni Rapporto con Enti esterni	Seguire le corrette procedure per il personale in caso di alluvioni e allagamenti. Chiamata soccorsi esterni Fornire le necessarie informazioni alle squadre di soccorso esterno
Addetto all'emergenza alluvioni allagamenti e	Gestione evacuazione	Seguire le corrette procedure per il personale in caso di alluvioni e allagamenti. Rimanere a disposizione di eventuali soccorsi esterni.
Addetto all'emergenza alluvioni allagamenti e	Gestione evacuazione	Seguire le corrette procedure per il personale in caso di alluvioni e allagamenti. Controllo della corretta evacuazione delle zone e dei locali di servizio.
Addetto all'emergenza alluvioni allagamenti e	Gestione degli impianti	Messa in sicurezza impianti elettrici Chiusura valvole adduzione gas e acqua

Il personale impiegato nel servizio emergenza alluvioni e allagamenti deve essere adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare e sul comportamento da adottare in caso di alluvioni e allagamenti, inoltre deve essere sufficientemente preparato ed addestrato circa il comportamento da tenere e le modalità di evacuazione di tutte le persone presenti, portando il più pronto ed efficace aiuto alle persone in difficoltà.

GESTIONE DELL'EMERGENZA ALLUVIONI E ALLAGAMENTI

Il criterio operativo fornito deve essere di riferimento, oltre che per una possibile emergenza in seguito a un evento tellurico. Considerato che la struttura insiste contigua ad un corso d'acqua, si consigliano i lavoratori di tenersi sempre informati circa possibili criticità di carattere idrogeologico e di non farsi prendere dal panico seguendo attentamente gli input del presente Piano di Emergenza.

Fasi dell'emergenza

La gestione dello stato di emergenza viene suddiviso in diverse fasi, dall'insorgenza dell'evento incidentale sino alla sua soluzione e conseguente ripristino delle condizioni di normalità.

Ogni fase dell'emergenza sarà caratterizzata da operatività ed obiettivi diversi: la sequenza di seguito indicata rappresenta l'approccio standardizzato al problema evento, ciò non toglie che, qualora ne ricorrano le condizioni e vi siano sufficienti risorse umane a disposizione, il responsabile dell'emergenza possa individuare più obiettivi da perseguire contemporaneamente.

1° FASE - MANIFESTAZIONE DELL'EMERGENZA

Nella zona geografica dove è situata la struttura le alluvioni non sono mai eventi improvvisi tipici di altre zone. Essa è un evento naturale che, in genere, dà il tempo di organizzare la messa in sicurezza di gran parte delle merci senza mettere in pericolo vite umane.

Per quest'ultimo motivo, in caso si verifichi tale fenomeno, il personale addetto alla gestione delle emergenze sarà già allertato e pronto per una eventuale evacuazione dell'edificio.

Il segnale di emergenza sarà dato a voce attraverso con comunicazione "porta a porta".

La segnalazione viene data a voce per tenerla ben distinta dall'allarme in caso di incendio.

Dato il segnale di allarme tutti, inizierà l'evacuazione dei locali in modo ordinato.

2° FASE - EVACUAZIONE

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza, su indicazione del coordinatore dell'emergenza, provvederà a diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio a voce attraverso con comunicazione "porta a porta"

Al segnale di evacuazione gli addetti della squadra dell'emergenza dovranno:

- attivare immediatamente le procedure per l'evacuazione;
- la persona incaricata, ove le condizioni ambientali lo consentano, provvederà all'interruzione della corrente elettrica, dell'erogazione del gas e della corrente elettrica della centrale termica e alla chiusura dell'acqua;
- controllare durante l'esodo che le vie di fuga siano sicure ed accessibili;
- aiutare durante l'esodo i colleghi o altre persone presenti in difficoltà, cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo.

Al segnale di evacuazione i lavoratori dovranno:

- preparare eventuali terzi presenti nell'edificio all'evacuazione facendosi seguire in fila verso le uscite di sicurezza;
- durante il tragitto verificare che non siano rimaste persone nell'edificio, chiudere la porta del locale, mettersi alla testa della fila di persone (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di qualche persona, usciti dalla costruzione, il lavoratore comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- procedere con l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza, muovendosi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce;
- qualora le vie di fuga fossero ostruite seguire le indicazioni del responsabile dell'evacuazione di piano che individuerà, se possibile, una via alternativa sgombra;
- se non è possibile la fuga prepararsi a fronteggiare l'emergenza portandosi al piano primo.

Durante l'evacuazione:

- NON SI CORRE e si rimane in SILENZIO, in modo che gli ordini necessari possano essere subito compresi con chiarezza. Ciò nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle procedure previste;
- non utilizzare mai gli ascensori;
- nel caso di persone in situazione di handicap i lavoratori si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione, raggiungendo la zona di sicurezza e non riaccompagnare nessuno all'interno dell'edificio;
- i dipendenti che non hanno incarichi specifici nella gestione dell'emergenza, al segnale di evacuazione, qualora non venga richiesto un loro intervento, potranno dirigersi al punto di raccolta, seguendo le vie di fuga.

3° FASE – LUOGO SICURO

Lasciato l'edificio si raggiunge il luogo sicuro e quindi il “punto di raccolta. In caso di allagamento esterno, il punto di raccolta è individuato in un punto qualsiasi del piano primo.

Una volta raggiunto il “punto di raccolta” il responsabile dell'emergenza o, in caso di suo impedimento, un sostituto dovrà verificare la presenza di tutti i lavoratori ed eventuali terzi che si trovavano all'interno della struttura.

In questa fase gli addetti alla squadra di emergenza restano a disposizione del responsabile dell'evacuazione.

Si ricorda a tutti l'importanza non formale, ma sostanziale, dell'esecuzione corretta della procedura fin qui riportata al fine di salvaguardare la propria e l'altrui sicurezza.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA ALLUVIONI E ALLAGAMENTI

Il responsabile dell'emergenza in condizioni di normalità, dovrà provvedere alla verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza esistenti ed in particolare dovrà accertarsi che:

- k) i sistemi di vie di fuga siano tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo in caso di terremoto.;
- l) nei depositi e negli altri locali, non venga accumulato materiale alla rinfusa o mal accatastato che potrebbe, galleggiando, costituire un pericolo per le persone all'interno della struttura.

Inoltre il personale incaricato ha:

- ❑ funzioni di coordinamento e controllo sulle operazioni di verifica previste quale misura preventiva di sicurezza
- ❑ funzioni di informazione verso il personale che a qualsiasi titolo accede all'area ed agli impianti dello stabilimento

Dovrà inoltre tenere i rapporti con il RSPP per quanto attiene le tematiche relative all'emergenza alluvioni e allagamenti.

In caso di allarme, egli dovrà:

- ❑ seguire esattamente le procedure del presente Piano di Emergenza.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ALLUVIONI E ALLAGAMENTI

L'addetto all'emergenza ha funzioni operative, deve attenersi alle istruzioni impartite dal responsabile dell'emergenza, od in sua assenza, intraprendere autonomamente, ovvero in modo coordinato fra più addetti, le azioni ritenute più opportune sulla base delle informazioni in proprio possesso e della formazione ricevuta.

Fatto salvo quanto stabilito in merito ad incarichi specifici sopra-riportati, ogni addetto all'emergenza dovrà attenersi a quanto di seguito indicato.

In caso di segnalazioni di allarme giunta da altri egli dovrà:

- ❑ seguire esattamente le procedure del presente Piano di Emergenza.

In caso di emergenza terremoti egli dovrà:

- ❑ In caso di necessità, interrompere i servizi di erogazione di energia elettrica, gas e/o altri impianti pericolosi presenti nel sito.
- ❑ Fermare e far fermare qualsiasi attività ad altri soggetti che si trovano in situazioni di potenziale pericolo, attivandosi per la corretta esecuzione dell'evacuazione da parte di tutti i presenti, controllando l'effettivo abbandono dell'area da parte di soggetti non interessati da compiti specifici legati alla gestione dell'emergenza
- ❑ Adoperarsi per controllare l'emergenza e limitarne le conseguenze negative
- ❑ Dare assistenza ed agevolare le operazioni degli operatori di soccorso esterni